

■ SANITÀ Le due unità in servizio assenti per malattia. Vana richiesta di averne un terzo Niente infermieri, stop donazioni

E' ciò che accade al centro trasfusionale dell'ospedale San Giovanni di Dio

A rischio l'intero sistema anche nella provincia

Mancano scorte e si privilegiano solo le emergenze

di GIACINTO CARVELLI

C'E' estremo bisogno di sangue ma i donatori vengono rispediti a casa. E' quanto accade a Crotona, al centro trasfusionale dell'ospedale San Giovanni di Dio.

«In quanto donatrice Avis (associazione volontari italiani del sangue), mi sono recata, insieme a mia sorella, presso il S.I.M.T. (servizio di immunoematologia e medicina trasfusionale) dell'ospedale San Giovanni di Dio di Crotona per effettuare la solita donazione. Ciò non è stato possibile in quanto il S.I.T.A. (che fa capo alla direzione sanitaria dell'ospedale stesso), non ha mandato il personale specializzato necessario ai prelievi, ossia gli infermieri. Tutto questo è aberrante». Questa la testimonianza diretta di una delle donatrici, recatasi ieri al centro trasfusionale di Crotona. La causa: la mancanza di infermieri.

Fino al 31 dicembre 2019 erano tre quelli in servizio, ma dal primo gennaio uno di loro è andato in pensione.

Da ciò la difficoltà di organizzare turni di servizio, ferie, permessi e, naturalmente, malattie. Naturalmente è partita già da dicembre la richiesta per so-

stituirlo ma senza esito. Il problema si è registrato già dalla settimana scorsa, quando uno dei due infermieri è stata colpito da influenza, e da ieri, anche il

secondo infermiere è in malattia.

Già dalla scorsa settimana, la presenza di un solo infermiere aveva prodotto

delle lunghe attese per i donatori e non tutti hanno avuto la pazienza ed il tempo di poter attendere. Con l'assenza anche del secondo infermiere in servizio, di fatto il centro trasfusionale non può ricevere più donazioni e se la situazione dovesse perdurare, già da metà settimana il sistema potrebbe entrare più in crisi di quanto già lo è.

E' da tener presente, infatti, che il centro trasfusionale, l'unico in provincia, non serve solo l'ospedale, ma anche le cliniche dell'intero territorio.

Già alcuni interventi, da quanto risulta, alcuni interventi programmati sono stati già spostati per dar spazio alle emergenze, almeno fino a che la situazione si sblocchi.

Tra l'altro, il centro trasfusionale non ha a disposizione neanche scorte idonee. Tra l'altro, oltre al servizio trasfusionale, gli infermieri sono impegnati anche per le terapie dai pa-

zienti, per prelievi, salassi ed altre attività connesse, ed anche queste tra poco entreranno in emergenza. E cominciano già le prime reazioni politiche a questo problema.

«Si chiude un reparto per mancanza di infermieri - commenta Vincenzo Voce, di Tesoro Calabria - Peggio ancora si mandano indietro i volontari che vogliono dona-

re il sangue per mancanza di infermieri. Chi voleva donare il sangue sabato e stamattina non l'ha potuto fare.

Considerando che mediamente a Crotona si fanno 15 prelievi al giorno, significa che mancheranno decine di sacche di sangue. Con la carenza croni-

ca di sangue, soprattutto degli ultimi due mesi, è una vera e propria emergenza.

Direi una vergogna. Su tre infermieri che c'erano in reparto, uno è andato in pensione e non è stato sostituito, un altro per una settimana è stato assente per malattia e oggi anche l'unico infermiere che faceva i prelievi si è assentato per malattia. Sembra che nessuno abbia sostituito gli infermieri assenti giustificati. Una vergogna tutta crotonese - conclude - soprattutto in considerazione della necessità di sangue che serve per i talassemici o i malati oncologici».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





Sangue per trasfusioni